

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MARTEDÌ, 01 SETTEMBRE 2009**

Pagina 14 - Cronaca

Raduno della Brigata Cadore. Circa quattromila alpini hanno sfilato tra due ali di bellunesi plaudenti

«Grazie al lavoro di 300 persone»

Il presidente della sezione Ana di Belluno soddisfatto dell'ottima riuscita

Ieri mattina in poche ore piazza dei Martiri e la caserma Fantuzzi sono state rimesse a posto «Abbiamo servito duemila pasti e allo spettacolo alla Spes Arena sabato c'erano 1200 persone»

BELLUNO. E' felice, Arrigo Cadore, il giorno dopo la pacifica invasione delle penne nere in città. Finalmente può rilassarsi, dopo una tre giorni intensa, partecipata, in cui ogni manifestazione ha visto un successo senza precedenti. «Nemmeno la pioggia ha rovinato la nostra festa», dice sorridendo, ripensando al diluvio che ha rischiato di guastare parte della giornata di sabato.

Ma la pioggia ha guastato solo in parte le iniziative che erano state organizzate all'aperto.

Arrigo Cadore, però, non ci sta a prendersi tutti i meriti: «Tutti chiamano me per complimentarsi, come se fossi l'unico artefice dell'evento, e invece sono solo una delle 300 persone, 300 dico, che hanno lavorato senza sosta per organizzare tutto, sacrificando la famiglia, il loro tempo libero. Stamattina (ieri, ndr) era già tutto a posto, ripulito, sia in piazza dei Martiri che alla Fantuzzi. Per questo i ringraziamenti vanno a tutte queste 300 persone, non solo a me».

Il bilancio del terzo raduno della Brigata Cadore è «lusinghiero» per il presidente della sezione bellunese dell'Ana, che snocciola numeri che dimostrano il successo della tre giorni: «Venerdì sera la sala del centro diocesano Giovanni 23°, dove abbiamo proiettato il filmato della storia della Brigata Cadore, era colma di persone», spiega. «Poco prima avevamo inaugurato la mostra alla caserma Fantuzzi e anche lì sono venuti in visita in moltissimi. Sabato poi, nonostante il tempo non fosse dei migliori, c'erano almeno 150, 170 persone sul Col Visentin, e anche tutte le cerimonie del pomeriggio sono state molto partecipate. Al concerto della Spes Arena c'erano 1200 persone, era completamente esaurito. Ma che emozione sentire suonare 78 elementi della fanfara Cadore, 50 nel coro...».

E' un fiume in piena, Arrigo Cadore, che racconta con piacere ed entusiasmo il momento clou: quello della sfilata di domenica mattina, cui hanno partecipato circa 4000 alpini.

«Sono venuti da ogni parte d'Italia», spiega, «c'erano 8 pullman solo per la sezione bolognese e romagnola, e poi tantissimi da Vicenza. D'altra parte bellunesi, vicentini e romagnoli sono lo zoccolo duro della Brigata».

Cosa pensa dell'abbraccio che la città ha riservato alle penne nere?

«E' stato un enorme piacere vedere tanta gente applaudire e accogliere con contentezza e allegria gli alpini. Si sono sgelati anche i bellunesi, che hanno capito lo sforzo che abbiamo fatto di far rivivere la Brigata Cadore, che oggi è più viva che mai».

Anche le autorità presenti hanno dimostrato un grande affetto.

«Sì, e desidero ringraziare pubblicamente il Prefetto Provvidenza Raimondo, che ha voluto esserci nonostante oggi (ieri, ndr) dovesse prendere servizio a Ferrara. Ha dimostrato una cortesia e una sensibilità straordinaria».

Com'è andato il rancio alla Fantuzzi?

«Molto bene, abbiamo servito circa 2000 pasti, ed è stato bellissimo poter permettere alla gente di rientrare in caserma. Ho visto persone mostrare alle proprie famiglie dove dormivano, dove si trovava l'ufficio della compagnia, la mensa.... Gli alpini sembrano rudi, montanari, ma hanno un grandissimo

cuore».

Appuntamento a tra 5 anni, «se l'età ce lo concede», conclude un soddisfatto Arrigo Cadore.

Alessia Forzin